



BOLOGNA Spettacoli

CULTURA / SOCIETÀ



A lato, Mariele Ventre scomparsa nel dicembre 1995, quest'anno avrebbe compiuto 80 anni. La sua vita sarà al centro di una fiction Rai in onda in autunno



Sopra, Maria Antonietta Ventre, presidente della Fondazione dedicata alla sorella minore Mariele, storica creatrice del Piccolo Coro dell'Antoniano. Sarà presente alla serata di domenica alla Festa dell'Unità

«La musica e i bambini, il cuore di Mariele»

Il ricordo di Maria Antonietta Ventre. Domenica la serata della Casadeipensieri

PARCO NORD

L'omaggio alla Festa dell'Unità



AVREBBE compiuto 80 anni Mariele Ventre, nata a Bologna il 16 luglio 1939 e scomparsa nel dicembre 1995. Diplomata al Conservatorio Verdi di Milano, raccolse la proposta dei frati dell'Antoniano di realizzare una manifestazione canora e fondò il Piccolo Coro. La Casadeipensieri la ricorda domenica sera alle 21 con frate Giampaolo Cavalli, il sindaco Virginio Merola, la sorella Maria Antonietta Ventre e Ambrogio Lo Giudice, regista della fiction 'I ragazzi dello Zecchino d'Oro'.

di CLAUDIO CUMANI

«IL RICORDO più bello? Sono tante le cose che mi vengono in mente... Forse quelle passeggiate da bambine, subito dopo la guerra, in piazza Maggiore fra i piccioni. Una volta una signora si complimentò con i nostri genitori per la bellezza di Mariele e lei mi strinse la mano forte, quasi per dirmi che non era vero, che la più bella ero io». Maria Antonietta Ventre, la sorella maggiore (di due anni) della fatina buona dell'Antoniano, si commuove ancora ricordando

LA BEATIFICAZIONE
«Ci stiamo lavorando, abbiamo presentato molte testimonianze»

quella minuscola donna apparentemente fragile ma in realtà forte e determinata che un male portò via all'improvviso in una fredda alba del dicembre 1995. E' stata, la creatrice del Piccolo Coro, l'immagine di un'Italia rassicurante, di un Paese che aveva ancora la forza di scommettere sui buoni sentimenti, di un'idea forte di salvaguardia dell'infanzia. Domenica alle 21 Casadeipensieri, nella sala Berlinguer della Festa dell'Unità, dedica un omaggio a Mariele Ventre che proprio quest'anno avrebbe compiuto 80 anni (era nata a Bologna il 16 luglio 1939): ci saranno, fra gli altri, Maria Antonietta, che è ora presidente della Fondazione dedicata alla sorella, frate Giampaolo Cavalli,



Matilda De Angelis nella fiction 'I ragazzi dello Zecchino d'Oro'

direttore dell'Antoniano, e il sindaco Virginio Merola. Eppoi Ambrogio Lo Giudice, regista della fiction *I ragazzi dello Zecchino d'oro* che Raiuno manderà in onda in autunno con Matilda De Angelis nei panni di Mariele, Sabrina Simoni, l'attuale direttrice dell'ensemble canoro e, soprattutto, i tanti ex ragazzi del Coro. Quelli che ancora si ritrovano ogni giovedì sera per cantare, disponendosi in fila come un tempo, come l'antica maestra aveva deciso.

Maria Antonietta, ricorda come entrò Mariele nell'Antoniano?

«Fu padre Berardo, uno dei fondatori con i padri Ernesto, Gabriele e Benedetto dell'Antoniano, a intercettarla una mattina e a chiederle

di aiutarlo a realizzare una manifestazione canora che gli aveva proposto Cino Tortorella. Abitavamo vicino alla chiesa di Sant'Antonio e i frati ci conoscevano bene. Mariele rimase perplessa: aveva 22 anni, si era diplomata al Conservatorio Verdi di Milano ed era avviata a una carriera di concertista. Alla fine disse sì».

Quanto sono cambiati Piccolo Coro e Zecchino dai tempi di Mariele a oggi?

«Lo spirito è rimasto lo stesso ma tutto è mutato: oggi i bambini mi sembrano più composti e consapevoli, allora c'era maggiore immediatezza. In realtà non sempre riesco a guardare lo 'Zecchino': dopo tanti anni mi prende ancora l'angoscia che Mariele non ci sia».

Come sta procedendo il processo di beatificazione?

«Ci stiamo lavorando, abbiamo presentato molte testimonianze ma i tempi della Chiesa, si sa, sono lunghi. A volte mi chiedo: ma Mariele ci avrebbe tenuto? Lei in fondo era un'educatrice con due grandi passioni, la musica e i bambini».

Nel frattempo si stanno moltiplicando le iniziative nel nome di sua sorella a cui, ricordiamo, Bologna ha dedicato una piazza e San Lazzaro intitolato una scuola. E' un'onda-

LE CANZONI DELL'EPOCA

«Testi come quello di '44 gatti' dicono che l'unione fa la forza»

ta di affetto che non si spegne?

«Sono tantissimi, soprattutto, gli istituti scolastici che le vengono intitolati, molti delle quali al Sud. Noi, come Fondazione, facciamo anche un'iniziativa con le scuole, grazie a un protocollo d'intesa con il ministero. Ci interessa diffondere, attraverso laboratori con gli insegnanti, il repertorio di Mariele».

Che messaggio arriva dalle canzoni di quell'epoca?

«Dicono che la musica deve essere gioia e che i testi devono lasciare un piccolo ma importante segno. In fondo ai piccoli una canzone come '44 gatti' spiega che l'unione fa la forza e che nessuno deve rimanere indietro. Tutti i bambini vanno amati e aiutati nel far nascere il loro talento».